

# La Società Cooperativa

Mensile ufficiale di Legacoop Forlì-Cesena • Editore: Sapim soc.coop. • Direttore Responsabile: Emilio Gelosi • Stampa: Stab. Tipografico soc.coop. Santa Sofia • Anno XIII n. 3 marzo 2009 • Iscr. ROC 4503 • Aut. Trib. di Forlì del 20/10/97 • Reg. Stampa n. 28/97 • Poste Italiane spa - spedizione in a.p. D.L. 353/03 (Conv. L. 46/04) art. 1 comma 1, DCB Forlì - Tassa pagata • La presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in abbonamento postale e i dati relativi a nominativi e indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 7 D. Lgs. 196/2003, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, l'aggiornamento la rettifica o la cancellazione oppure opporsi gratuitamente al loro utilizzo scrivendo a: Legacoop Forlì-Cesena, via Monteverdi 6/b, 47100 Forlì. • codice ISSN 1971-6842.



Mensile ufficiale di:  
**legacoop**  
FORLÌ-CESENA  
ASSOCIAZIONE DI IMPRESE

47100 FORLÌ  
Via Monteverdi 6/b  
Tel. 0543/785411 - Fax 781134  
[www.legacoop.fc.it](http://www.legacoop.fc.it)

EDITORIALE

## Bellacoopia diventa "Europe" e si presenta il 15 maggio

La cooperazione, in un mondo in cui i modelli di riferimento per i giovani sono sempre più deboli, è ancora un richiamo forte per chi desidera costruirsi un futuro di lavoro e benessere. Lo si capisce dai progetti in gara per la sesta edizione di Bellacoopia, il concorso di cooperative virtuali per studenti delle scuole superiori che si concluderà venerdì 15 maggio al Teatro San Luigi di Forlì, a partire dalle 9. In ogni progetto in gara si legge la passione di ragazzi di sedici anni che chiedono, in fondo, poche cose per il loro domani. Un lavoro vicino a casa. Il rispetto delle cose in cui credono, prima di tutto l'amicizia e il senso della loro "comunità". La voglia di fare cose che sentono "giuste" rispetto a un modello di valori assai meno debole di quanto i media facciano percepire. Su una strada assai simile procede, da sempre, il modello di impresa cooperativa. È per questo che da sei anni Legacoop Forlì-Cesena investe per creare un percorso formativo studiato appositamente per gli adolescenti. Si tratta di un'esperienza impegnativa, non semplice da sostenere, visto che i frutti non si vedranno prima di due o tre lustri. Ma è uno sforzo necessario per realizzare quel cambio di testimone tra generazioni che è linfa vitale per l'impresa mutualistica. Un grazie, quindi, a tutte le imprese che contribuiscono con generosità, e che vale la pena ricordare ancora una volta: Unipol/Assicoop Romagna, CEIF, Around Sport, CAD, Idrotermica Coop, CEAR, CAIEC, Trascoop e Tipografico dei Comuni. È anche grazie a loro che Bellacoopia può pensare di rivolgersi a fasce d'età diverse, per proseguire nella sua opera di educazione e sensibilizzazione. Quest'anno, all'interno di un progetto dell'Unione europea, sta per nascere "Bellacoopia Europe", un percorso che porterà sedici studenti universitari di quattro paesi dell'Unione (Gran Bretagna, Polonia, Spagna e Italia) a incontrarsi e confrontarsi per creare una società cooperativa europea, grazie anche a un intenso uso delle nuove tecnologie e della videoconferenza. È la prossima frontiera - è il caso di dirlo - di un progetto che ha già trovato una sua dimensione regionale, grazie alla preziosa rete costruita da Legacoop Emilia-Romagna, e che ora può e deve pensare di trovare altri confini, sia geografici che di età. A tutti i cooperatori, senza distinzioni, rinnoviamo quindi l'invito a partecipare alla presentazione del 15 maggio: venite a vedere come saremo domani.

Emilio Gelosi  
Responsabile Bellacoopia Forlì-Cesena

# Uniti contro la crisi



**Dalla cooperazione all'industria, dall'artigianato al commercio: le associazioni di impresa della provincia di Forlì-Cesena presentano le loro proposte per uscire dalla congiuntura economica.**

A pagina 3

IN SOMMARIO

- Almaverde Bio adesso è snack** a pag. 4
- Trattori in piazza contro il Governo** a pag. 4
- Coop sociali, l'impegno di Bulbi** a pag. 5
- Pari opportunità a convegno** a pag. 7
- Pubblifest rinnova la sede di Forlì** a pag. 8

## La tua casa in cooperativa



**Forlì, via Marengo**

- 14 appartamenti
- alta qualità delle finiture
- ascensore
- impianto solare termico

**Forlì, Pievequinta**

- 8 villette a schiera
- ampia metratura
- tutte in bioedilizia
- ottimo finiture

Costruire casa in cooperativa significa risparmiare denaro e ottenere una qualità migliore di quella che si potrebbe trovare sul mercato privato. La Cooperativa Forlivese di Edificazione dal 1961 vi offre esattamente questo: un'abitazione di qualità a un prezzo contenuto. Contattateci subito e scoprirete che diventare soci significa avere mille vantaggi, come mutui agevolati, accesso a convenzioni, proposte personalizzate. Per realizzare insieme il sogno più bello: la tua nuova casa.

**Cooperativa Forlivese di Edificazione**

[www.casafortlivese.it](http://www.casafortlivese.it) • 0543 34250

5 per mille per le ONLUS (anche per il 2009 è POSSIBILE!)

## CAD è una ONLUS

Scegli



Ricorda il codice fiscale **00699780409**  
e fai una firma sul Mod. 730, CUD o Unico.  
Con il tuo contributo a CAD doni un sorriso!



Destina il **5x1000**  
a sostegno del  
**PROGETTO LIBERO**  
attività di  
**TRASPORTI SOCIALI**  
in favore di  
**DISABILI e ANZIANI**  
del **Comprensorio Cesenate**

Il tuo 5 per mille all'ARCI di Cesena, significa sostenere il "PROGETTO LIBERO" di Arci Solidarietà Cesenate e consentirci di continuare a "dare una mano" a superare il problema della mobilità a quanti si trovano in difficoltà a causa dell'handicap o dell'età avanzata.

Ricorda che destinare il 5 per mille è una scelta soggettiva, che non incide sul tuo reddito, in quanto quota delle imposte comunque dovute. Puoi decidere di destinare il 5 per mille utilizzando i seguenti modelli di dichiarazione: modello CUD, 730 e UNICO. Non è alternativo all'8 per mille.

Per destinare il 5 per mille all'ARCI di Cesena **firma** nella casella delle associazioni di promozione sociale e scrivi il nostro codice fiscale

**90013530408**

**INIZIATIVE ::** Il documento unitario predisposto da tutte le organizzazioni di industria, artigianato, commercio e cooperazione

# Le associazioni imprenditoriali presentano le loro richieste anticrisi

**A istituzioni e candidati proposte unitarie su sei macrotemi, dalla burocrazia agli appalti**

**N**on è un documento come gli altri. Lo si capisce sin dall'intestazione: sopra c'è la firma di tutto il mondo economico di Forlì e Cesena, che ha messo mano alla penna per elaborare una serie di programmi concreti inerenti la crisi economica in atto: Legacoop, AGCI, API, CNA, Confcooperative, Confartigianato, Confindustria, Confcommercio e Confesercenti. Le richieste, indirizzate alle amministrazioni pubbliche, alle istanze pubbliche e al mondo economico locale, sono state presentate in una conferenza stampa il 9 aprile, in Camera di Commercio, alla presenza di numerose autorità, tra cui il presidente dell'ente camerale Tiziano Alessandrini, il Sindaco di Forlì, Nadia Masini, il Sindaco di Cesena, Giordano Conti e il presidente della Provincia, Massimo Bulbi. Presenti anche i candidati a Sindaco di Forlì Roberto Balzani (centrosinistra) e Alessandro Rondoni (centrodestra) e Paolo Lucchi, candidato a Sindaco di Cesena per il centrosinistra. «Questioni sulle quali da troppo tempo si discute e che oggi esigono celerità di risposte e di messa in opera», si legge nel testo presentato agli esponenti politici.

Partendo dalla comune valutazione della gravità della crisi in atto, le Associazioni constatano che la recessione economica sta coinvolgendo, complessivamente e in modo trasversale, le imprese dei diversi settori sia da un punto di vista economico che sociale. Le difficoltà concernono i volumi delle attività, il



Il presidente di Legacoop, Mauro Pasolini, e il vicepresidente di Confindustria, Aurelio Cicognani, sono stati i portavoce delle richieste delle associazioni di impresa al mondo politico e istituzionale.

mantenimento dei livelli di occupazione e le difficoltà di accesso al credito.

Sei i capitoli, ognuno corrispondente a una "vexata quaestio" del rapporto tra impresa e pubblica amministrazione: appalti pubblici, politiche abitative, gestione e burocrazia amministrativa, credito, ammortizzatori sociali e politiche di sviluppo. Ma vediamo il documento nella sua interezza.

## 1. APPALTI PUBBLICI

Problematiche emerse:

1. Insufficienza delle previsioni legislative contenute nel D.Lgs. 185/08 (detto anti crisi), con riferimento all'art 2ter (utilizzo del risparmio degli Enti Locali virtuosi), in materia di tolleranza dello sfioramento del Patto di

Stabilità (accelerazione al percorso di superamento avviato);

2. investimenti insufficienti per opere pubbliche e servizi, a livello locale e nazionale, nel prossimo triennio;

3. mancata tutela della competitività del territorio;

4. ricorso al massimo ribasso che dequalifica le offerte, privilegiando una presunta economicità a scapito della qualità del lavoro e della sicurezza;

5. accelerazione del principio degli affidamenti diretti così come descritto dal Codice dei Contratti Pubblici ex art 122 comma 7.

Proposte Conseguenti:

1. Ente Pubblico Locale (Amministrazioni Comunali e Provinciali) portavoce e

sostenitore sui livelli superiori (Regione e Governo) delle proposte raccolte dalle Associazioni Imprenditoriali, a partire dal sostenere l'accelerazione alle pratiche avviate di sospensione del Patto di Stabilità e dalla cancellazione di quanto previsto dalla Circolare 2/2009 del Ministero dell'Economia e Finanze che non permette ai Comuni e alle Province di utilizzare i fondi provenienti da dismissioni immobiliari per effettuare investimenti; ancor più in considerazione del peso sul totale investimenti che gli enti sopra menzionati possiedono;

2. nel breve periodo cantierizzazione rapida degli appalti pubblici destinati a opere e servizi di media e piccola dimensione.

Nel breve/medio periodo incremento dei capitoli di

spesa relativi a investimenti in opere pubbliche.

Nel breve/medio periodo presentazione di un documento di sintesi inerente i capitoli di bilancio relativi a opere infrastrutturali. Istituzione immediata di una sede negoziale provinciale per la pianificazione in dettaglio di quanto previsto dal DUP, Documento Unico di Programmazione Regionale, in riferimento al nostro territorio (previsto uno stanziamento di circa 150 milioni di euro per ogni provincia, così come sottolineato dal Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani - conferenza stampa del 2/02/09);

3. introduzione di elementi di valorizzazione delle imprese legate al territorio e, inoltre, rilevanza assegnata alla qualità tecnica dei progetti quale indicatore principale per l'assegnazione degli appalti;

4. superamento della prassi del "massimo ribasso" in quanto pratica in assoluta incoerenza agli standard di qualità e di sicurezza in questi anni richiesti come investimento a carico delle imprese. Dare priorità e privilegiare percorsi di valutazione dell'economicità

solo in relazione alla qualità offerta, che deve comunque e sempre prevalere sulla componente prezzo;

5. l'applicazione del principio di cui al comma 7-bis dell'art. 122 del Codice dei Contratti Pubblici, introdotto dalla Legge 201/08, che stabilisce che: "i lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000 euro e inferiori a 500.000 euro, possono essere affidati dalle stazioni appaltanti, a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza e secondo la procedura prevista dall'art. 57, comma 6 [ossia procedura negoziata - ex trattativa privata - senza previa pubblicazione di un bando di gara]; l'invito è rivolto ad almeno 5 soggetti, se sussistono aspiranti idonei in tal numero.

## 2. POLITICHE ABITATIVE

Problematiche emerse:

1. Blocco della domanda privata sul residenziale;

2. difficile smaltimento dell'inventuto;

3. carenza di investimenti e di programmazione urba-



**FORMULA Ambiente**

igiene ambientale  
gestione del verde

Consorzio sociale Formula Ambiente

Sede sociale e amministrativa: 47013 CESENA, Via Moneta 13/A, Tel. 0547 57264, Fax 0547 53333

Sede Operativa: 01018 ROMA, Via Tommaso di S. 12, Tel. 06 47754073, Fax 06 4775304

47018 FORLÌ, Via Monteverdi 32, Tel. e Fax 0543 79114

**MANUFATTI VILLANOVA s.r.l.**

• MANUFATTI IN CEMENTO E PREFABBRICATI LEGGERI  
• MANUFATTI SPECIALI SU ORDINAZIONE

C.so della Repubblica, 46 - Tel. e Fax 0543.26925 - Forlì

CANTIERE: Villanova di Bagnacavallo (RA)  
Via Augusta, 26 - Tel. e Fax 0545/49935

Premiato Stabilimento  
**Tipografico dei Comuni**  
Soc. Coop. a r.l.

Via Porzia Nefetti, 55 - 47018 Santa Sofia (FC)  
Registro delle Imprese Cod. Fisc. e P. IVA 01807620404 - R.E.A. n. 219051  
Iscrizione Albo Cooperative Sezione a Mutualità Prevalente n. A105392

Realizzazione grafica e produzione di stampati commerciali, opuscoli, depliant, libri e manifesti.

Tel. 0543 973016 - Fax 0543 973234

info@stctipografico.it [www.stctipografico.it](http://www.stctipografico.it)



Fabio Bianco

nistica nel settore dell'edilizia residenziale sovvenzionata (inadeguatezza delle misure governative che stanziavano 100 milioni di euro per l'intero territorio nazionale) e convenzionata;

4. piano casa.

Proposte Conseguenti:

1. Creazione di una Società di Scopo che coinvolgendo pubblico, privato, fondazioni e sistema bancario possa regolare il circuito della domanda e dell'offerta di abitazioni rispondendo a un crescente deficit reddituale e a una crescente impossibilità di accesso ai circuiti creditizi da parte di rilevanti fasce sociali (azioni di welfare pubblico/privato);

2. promozione da parte dell'Ente Pubblico, presso le Istanze Governative, di una richiesta d'intervento economico di incremento di quanto previsto dal D.Lgs. 185/08 in materia di edilizia sovvenzionata e convenzionata;

3. attivazione delle procedure di competenza regionale per la realizzazione del "piano casa" così come previsto dall'accordo Stato/Regioni siglato il 31/03/09.

### 3. GESTIONE E BUROCRAZIA AMMINISTRATIVA

Problematiche emerse:

1. Eccessiva burocratizzazione delle Amministrazioni Locali, troppo spesso incongruente con i tempi che l'efficacia dell'intervento richiede e non coerente con i principi di semplificazione

e di agevolazione allo sviluppo (tempi decisionali troppo spesso non congruenti ai ritmi economici);

2. individuazione e definizione non sempre chiara dei mandati e dei referenti incaricati alla gestione e al buon fine delle procedure;

3. scollamento in alcune Amministrazioni tra il momento politico e quello tecnico-operativo (dirigenti);

Proposte Conseguenti:

1. Ammodernamento e snellimento delle procedure e delle norme che, oltre ad essere chiare e comprensibili, dovranno mantenersi in linea con i tempi dello sviluppo economico. Ammodernamento e razionalizzazione del sistema burocratico legato alle concessioni (aumentando ad esempio i percorsi di silenzio/assenso laddove escluso ciò che è oggetto di divieto) come elemento di determinazione di crescita economica in quanto non soggetta a rallentamenti che, inevitabilmente, si ripercuotono sulle diverse fasi del suo stesso sviluppo (investimenti, posti di lavoro etc.);

2. maggiore coordinamento che significa, maggiore coerenza e chiarezza tra il momento politico decisionale e quello tecnico operativo. La competenza nelle risposte alle imprese e i tempi operativi di applicazione delle richieste non possono modificarsi e assumere caratteristiche diverse a seconda di quale dirigente ne assuma l'incarico;

3. interventi diretti a migliorare il funzionamento e le efficienze delle conferenze dei servizi.

### 4. CREDITO

Problematiche emerse:

1. Mancato rispetto, a livello pubblico, degli impegni contrattuali con riferimento alle liquidazioni delle tranches di pagamento previste, e conseguenti deficit di liquidità ed esposizioni a carico delle imprese;

2. mancata presa in carico (ad oggi) da parte dell'Ente Pubblico e delle AUSL della gestione del loro debito verso i fornitori;

3. improponibilità, fra le misure adottate dall'ex art 9 D.Lgs.185/08, di creare una graduatoria nella riscossione dei crediti verso gli Enti Pubblici in funzione della percentuale di sconto che l'impresa dovrebbe concedere all'Ente debitore;

4. mancato sostegno del sistema bancario nella gestione delle situazioni di:

Factoring (cessione dei crediti);

Rinegoziazione dei mutui;

Supporto alle spese correnti dell'impresa, ivi comprese le anticipazioni ai lavoratori delle provvidenze legate alla cassa integrazione guadagni ordinaria;

Investimenti per azioni di sviluppo;

Applicazione restrittiva di "Basilea 2";

Monitoraggio.

Proposte Conseguenti:

1. Celerità nella definizione di proposte per la cessione del debito dell'Ente Pubblico a Istituti Bancari coi quali lo stesso definisca delle modalità che in nessun caso prevedano

azioni di concordato, tipo rivalsa o scontistica a carico delle imprese (ex art 9 D.Lgs.185/08). Conseguente rispetto dei tempi di pagamento contrattuali che non possono essere oggetto di anticipo finanziario a favore del pubblico da parte delle imprese fornitrici di opere e servizi;

2. facilitazione da parte dell'Ente Pubblico e celerità nella stesura di accordi e agevolazioni con il Sistema Bancario locale. Monitoraggio costante dell'efficienza degli strumenti implementati. A questo riguardo, si richiede anche una chiara definizione di accesso, nonché l'immediata attivazione degli "interventi urgenti per favorire e garantire la continuità dell'erogazione del credito alle imprese, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, in accordo con Consorzi Fidi e con il Sistema Bancario. Intesa sancita anche nell'accordo sottoscritto in sede di Amministrazione Provinciale in data 26/01/09 (in particolare artt. 2 e 3);

3. richiesta agli Istituti Bancari di superare le restrizioni imposte dal sistema "Basilea 2" a oggi incongruenti con ogni politica di ripresa per le aziende. Richiesta di mantenere lo stesso rapporto di fiducia e attenzione nei confronti delle imprese (senza distinguere di dimensione) attraverso percorsi concreti di appoggio e non di penalizzazione;

4. monitoraggio attento da parte dell'Ente Pubblico sull'applicabilità di quanto concordato con gli Istituti Bancari al fine di mantenere una reale coerenza tra quanto concordato e quanto effettivamente garantito.

### 5. AMMORTIZZATORI SOCIALI

Problematiche emerse:

1. Inefficacia degli interventi legati agli ammortizzatori sociali, in particolare in ragione della mancata estensione della cassa integrazione ordinaria e dell'incongruità degli indennizzi economici a supporto della

domanda di beni di consumo;

2. mancata estensione degli ammortizzatori sociali in deroga alla luce dell'attuale congiuntura economica (crisi di tipo intersettoriale).

Proposte Conseguenti:

1. Promozione di un'iniziativa degli Enti Pubblici locali nei confronti delle istituzioni preposte per l'attivazione di interventi che garantiscano una congruità economica e temporale degli ammortizzatori sociali ordinari e straordinari;

2. immediata attivazione delle azioni di politica attiva demandate alla Regione in materia di interventi formativi, integrati da misure di sostegno al reddito a valere sulle risorse FSE (Asse "Occupabilità" e "Adattabilità") confluite nel fondo di finanziamento degli ammortizzatori in deroga (di cui all'accordo Stato - Regioni del 12 febbraio 2009).

Con riferimento a questo punto si ritiene necessaria una consultazione con il mondo imprenditoriale, al fine di commisurare nel migliore dei modi gli interventi da realizzarsi.

### 6. POLITICHE DI SVILUPPO

In relazione alle politiche di sviluppo economico, si richiede alle Istituzioni dell'Emilia Romagna di:

1. Valorizzare al massimo gli interventi incentivanti investimenti in materia ambientale, al fine di creare reali sinergie con le iniziative indirizzate al mantenimento del sistema di detrazioni nell'ambito del risparmio energetico.

Considerata la strategicità del tema ambientale e le potenzialità di sviluppo che esso offre, si richiede un'attenta valutazione delle modalità d'implementazione delle attività previste in materia dal POR FESR 2007-2013. In particolare si richiede l'estensione della possibilità di accedere alla contribuzione pubblica anche per le nuove costruzioni industriali, garantendo in questo modo dinamiche virtuose che coinvolgano il sistema di imprese attive nel settore degli interventi finalizzati all'efficienza energetica, il miglioramento della qualità ambientale e contestualmente supportano, indirettamente, il settore delle costruzioni.

2. alle istituzioni locali e alle forze politiche si richiede di attivarsi con il Governo perché vengano ripristinate le modalità precedenti di accesso alle detrazioni per le spese sostenute dalle imprese in attività di ricerca e sviluppo.

### Linea di confine



## La decrescita non è più un tabù

di Pietro Caruso

*Per la prima volta, da venti anni, e sicuramente da quando faccio il cronista al "Corriere Romagna", non avevo mai sentito parlare di decrescita in occasione della presentazione del rapporto sull'economia del 2008 nella provincia di Forlì-Cesena. Nei giorni scorsi, all'inizio del marzo 2009, ho ascoltato nelle considerazioni del responsabile del centro studi dell'Unioncamere regionale anche l'ipotesi di prendere in esame le teorie economiche di Serge Latouche, improntate ad un principio di decrescita e di minor sfruttamento delle risorse naturali e materiali del pianeta. Queste teorie vengono bollate come ecocatastrofiste dai teorici dello sviluppo infinito e illimitato. Per quanto la mia cultura politica e sociale sia in giovinezza stata sempre favorevole all'idea della crescita di tipo socialdemocratico, con un'ampia distribuzione delle risorse e della ricchezza, non ritengo che lo sbocco a questa crisi di tipo strutturale del capitalismo e dei suoi modi di produzione possa essere banalizzata. Anzi, temo che sia la prosecuzione di segnali che nella finanza e nell'economia, ma anche nell'ambiente e nella politica hanno precisi riferimenti. L'assessamento della globalizzazione, in una dimensione di squilibri in parte inevitabili, mette in discussione la storia dell'industrializzazione europea e nord-americana. È l'intero Occidente ad esserne scosso.*

*La conquista dei nuovi mercati oggi non può più avvenire nelle forme di rapina che abbiamo conosciuto. Sarebbe grave se le culture che si definiscono democratiche e di sinistra non comprendessero che la società industriale dell'Ottocento è alle nostre spalle e il mito della fabbrica e della classe è ormai completamente trasformato. Il nostro tenore di vita si sbilancia rispetto a quello dei paesi emergenti del terzo e quarto mondo e non possiamo pensare che la nostra ricchezza si misurerà in dimensioni, esponenziali. Dunque pensare che il mondo dell'occidente capitalistico è costretto a rallentare, salvo distribuire le risorse in mondo non troppo diseguale, è solo la misura del buonsenso. E il fatto che l'abbia sentito teorizzare, un giorno a Forlì rende merito a chi, fra gli studiosi, evidentemente non si arrende ai miti decadenti e ai luoghi fin troppo comuni.*

**TRASCOOP**  
TRASPORTI

**IL TRASPORTO SU GOMMA**

Trasporti per edilizia, agricoltura e industria  
Movimento terra ed escavazioni in genere

SEDE: FORLÌ  
Via Antico Acquedotto 27  
Tel. 0543 800888  
Fax 0543 800894  
email: trascoop@trascoop.com

**SOC. COOP. FACCHINI E TRASPORTI - FORLÌ**  
Via A. Meucci, 3 - Tel. 0543 722040 Fax 0543 795143

SCARICO E CARICO MACCHINE E MATERIALI PESANTI FINO A 1200  
CONSEGNA A DOMICILIO VAGONI FERROVIARI - TRASPORTI ECCEZIONALI  
MONTAGGIO CARPENTERIA METALLICA E PREFABBRICATI FINO A METRI 77  
TRASLOCHI INDUSTRIALI - DEPOSITO MERCI

**...dal 1914 al Vostro Servizio**

Roma, Romagna



Universi paralleli  
a ognuno il suo

di Cristian Maretti

Qualche anno fa veniva trasmesso un telefilm che raccontava di un gruppo di persone che viaggiavano tra i diversi "universi" che alcune teorie ipotizzano esistere contemporaneamente sul pianeta terra. Non mi è stato difficile far rivivere questo ricordo l'altra mattina a Roma. Un signore piuttosto anziano prima di salire sulla sua piccola e pulitissima utilitaria grigia parcheggiata in strada ha preso un piccolo straccetto e ha cominciato a togliere i pochi granelli di polvere che una notte in strada aveva depositato sulla carrozzeria. Più che spolverarle, accarezzava le lamiere in modo amorevole, quasi sussurrando parole di incoraggiamento con sguardi affettuosi. Poi si è interrotto, è salito in macchina, ha acceso il motore ed è ridisceso per completare l'opera sull'altro lato. Contemplava e accarezzava con i gesti il suo "universo", pronto a sfidare il traffico di una Roma ciacaronna e ventosa come un Generale Custer col suo cavallo di lamiera. Salito finalmente in auto, dopo quattro accelerate prudenti è partito per la sua avventura, probabilmente non più lunga di qualche isolato.

Crisi economica mondiale, disoccupazione e terremoti fanno parte di un altro mondo, molto distante dal suo. Probabilmente anche poco interconnessi, dato che quello non è certo un consumatore sensibile alle lusinghe della rottamazione.

Immaginare la molteplicità di questi mondi, le emozioni che guidano e conducono le scelte in queste situazioni, fa riflettere sul reale impatto dei "grandi fatti" sulle persone appartenenti ai diversi "universi". Solitamente pensiamo abbiano per tutti un valore assoluto, mentre il filtro delle diverse priorità rende tutto assolutamente relativo.

**QUARTA GAMMA :: Il marchio biologico in monoporzioni da frigo**

# Almaverde Bio diventa "snack"

Per supermercati e distributori automatici

**A**lmaverde Bio, marchio leader nel settore dei prodotti da agricoltura biologica, amplia la propria offerta di prodotti con la frutta fresca pronta al consumo (quarta gamma), bocconcini di frutta ideati per venire incontro alle esigenze di tutti i consumatori che amano fare uno spuntino sano, leggero e "biologico". La frutta fresca pronta in innovative confezioni di frutta sbucciata, lavata, tagliata e pronta al consumo, tutta rigorosamente biologica, dotate di una pratica forchettina.

Le comode vaschette monoporzioni sono ideali da tenere sempre con sé per avere a disposizione un gustoso snack che regala un momento di bontà e salute. La frutta biologica contenuta nelle confezioni si pre-



Le confezioni Almaverde Bio si conservano sette giorni in frigorifero.

senta al consumatore senza conservanti, coloranti e liquido di governo, mantenendo così intatte tutte le proprietà naturali della frutta fresca. Grazie all'utilizzo di avanzate tecnologie, certificate per i prodotti biologici, la conservazione delle confezioni di frutta fresca pronta Almaverde Bio è ga-

rantita per sette giorni in frigorifero. La frutta fresca pronta biologica Almaverde Bio è disponibile in vari prodotti, confezionati in diversi formati a partire da g. 130 fino a g. 350, pensati per tutte le esigenze di consumo e di vendita (dal supermercato al distributore automatico).

**PROTESTA :: La colorata protesta di Legacoop, CIA, Confagricoltura, Copagri, Confcooperative e AGCI**

## Trattori in piazza per le assicurazioni

Bocciato il rifinanziamento del fondo di solidarietà, rabbia tra gli agricoltori

**A**ncora nulla di fatto per il rifinanziamento del fondo di solidarietà sulle polizze agricole, escluso all'ultimo minuto dal maxi-emendamento al decreto incentivi. «Adesso che è calato il sipario sul solito teatrino delle dichiarazioni e delle promesse, puntualmente disattese, qualcuno dovrà rendere conto agli agricoltori del perché non si è fatto fronte comune per vincere



Fabio Bianco

questa battaglia». Maurizio Solfrini, presidente della CIA di Forlì-Cesena (nella foto con Monica Fantini), non nasconde la sua rabbia per come una parte del mondo agricolo ha deciso di procedere in ordine sparso. «Alla fine - aggiunge - è stata approvata la rateizzazione delle multe sulle quote latte, cioè un premio ai comportamenti non corretti, mentre la campagna assicurativa dei prodotti agricoli è sta-

ta esclusa per tutto il 2009 e anche per una parte del 2008». Lo scorso 18 marzo una delegazione di agricoltori di CIA, Confagricoltura, Copagri, Legacoop, Agci e Confcooperative era scesa in piazza con i trattori, per esprimere la propria preoccupazione in merito al mancato provvedimento.

«Se non si è tutti uniti, però, non si va molto lontano. Dispiace che ancora una volta, di fronte al futuro di

migliaia di imprese agricole, ci sia stato chi ha pensato più ai propri giochi di convenienza politica che al bene di tutti gli agricoltori». Lo scorso anno, di questo periodo, era già stato sottoscritto il 30-40% dei contratti di assicurazione. «Ora, senza una adeguata copertura finanziaria del Fondo nazionale di solidarietà per le calamità naturali, sulle nostre produzioni incombe una grave minaccia».

NUOVI MERCATI

### I kiwi Made in Blu arrivano in Cina

Un primo container di kiwi della varietà Hayward, è stato spedito il 4 marzo dallo stabilimento di Apofruit di S. Pietro in Vincoli (RA). Si tratta di kiwi della Compagnia Italiana della Frutta (partnership commerciale tra Apofruit, Alegra, Mazzoni e alcune altre società private) venduto con il marchio Made in Blu. Il container arriverà al porto di Shanghai dopo avere superato tutti gli step burocratici e di controllo fitosanitario richiesti dal rigido protocollo cinese. L'apertura di nuovi mercati è oggi uno dei fattori chiave per consolidare i risultati commerciali delle imprese ortofutticole. La Cina ha enormi potenzialità in termini di consumi procapite. Secondo recenti stime nel complesso i consumi di frutta in Cina raggiungeranno a breve 25 milioni di tonnellate.

APOFRUIT E GF GROUP

### Partnership per il biologico in Europa

GF Group (Holding della famiglia Orsero, uno dei maggiori operatori europei nel settore ortofrutticolo e della logistica) ha acquisito, attraverso la sub holding Fruttital Distribuzione Holding, il 9% delle quote di Canova Srl, società del Gruppo Apofruit (grande cooperativa di produzione ortofrutticola) che opera nel settore del biologico ed è partner di riferimento di Almaverde Bio, marchio agroalimentare biologico leader in Italia. Si tratta di un'operazione da 1,2 milioni di euro (Canova è stata quindi valutata 13,3 milioni di euro) che ha come obiettivo l'attuazione di una strategia di promozione e diffusione dell'ortofrutta da agricoltura biologica a livello europeo. L'accordo tra i due gruppi prevede anche che passi a Canova la maggioranza del capitale della società Vivobio di Firenze (già di GF Group e della Famiglia Maestrelli).

**Conscoop**  
CONSORZIO FRA COOPERATIVE  
DI PRODUZIONE E LAVORO

SEDE SOCIALE:  
FORLÌ  
Via L. Galvani, 17/b  
Tel. 0543.776211  
Telex 550811 CONSCO  
Telefax 0543.721140  
Internet: www.conscoop.it

**CUPARI**

- SISTEMI IMPERMEABILI
- INVERDIMENTO TETTO E GIARDINI PENSILI
- SISTEMI FOTOVOLTAICI TOTALMENTE INTEGRATI

CO.PA.RI. Soc. Coop.  
47100 FORLÌ  
Via Dell'Industria 22  
Tel. (0543) 796559  
Fax (0543) 725352

**SINCERT**

**GALASSI** **RONCO**

**DUE TIGLI S.R.L.**

UN SORSO DI ROMAGNA

DUE TIGLI S.R.L. - Via Seganti, 71  
47100 Forlì - Italia  
Tel. 0543/473300 Fax 0543/473273

**amga energia**

Via Due Martiri, 2  
47030 - S.Mauro Pascoli (FC)  
tel. 0541-930663  
fax 0541-812280  
info@amgaenergia.it

**ISTITUZIONI ::** Agli appelli lanciati da Legacoop hanno fatto seguito iniziative di Provincia e Comune di Cesena

# Coop sociali, qualcosa si muove

**G**li appelli lanciati dal mondo della cooperazione sociale non sono rimasti del tutto inascoltati, almeno a livello politico. L'iniziativa assunta dal presidente della Provincia, **Massimo Bulbi** (nella foto), di convocare a Palazzo Morgagni le centrali cooperative insieme all'assessore al Welfare Alberto Manni, ha contribuito a smuovere le acque, portando alla luce le gravi difficoltà che questo particolare e delicato comparto imprenditoriale attraversa. Nel corso dell'incontro si è parlato, fra l'altro, del notevole aumento dei costi dovuti ai rinnovi contrattuali, delle dilazioni, fino ad un anno, dei pagamenti, delle difficoltà di accesso al credito, della

logica di gare con offerta al massimo ribasso. «Dopo le iniziative a sostegno delle piccole e medie imprese - ha detto Bulbi - non potevamo non preoccuparci della cooperazione sociale che, da sempre, rappresenta un'eccellenza del territorio. Abbiamo così deciso di costituire un Tavolo di lavoro che veda anche il coinvolgimento delle organizzazioni di categoria e dei Sindaci. In esso predisporremo un documento da allegare all'Accordo a sostegno delle famiglie e delle imprese siglato lo scorso 26 gennaio, affinché anche il mondo della cooperazione sociale possa beneficiare delle misure in esso previste».

Il Comune di Cesena, dal suo canto, ha annunciato un percorso preciso e con-

diviso per l'affidamento di servizi comunali alle cooperative sociali di tipo B, quelle che prevedono l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. È questo il contenuto del Regolamento approvato nei giorni scorsi dalla Giunta Comunale di Cesena e frutto dei lavori avviati nel gennaio del 2008 all'interno di un apposito tavolo di concertazione composto da Comune di Cesena, Provincia di Forlì-Cesena, Direzione dell'Ufficio del Lavoro, aziende partecipate, Ausl di Cesena e le cooperative sociali di tipo B attive nel comprensorio.

Sulla base della legge 381/1991, che riconosce a tali cooperative percorsi preferenziali per l'affidamento diretto di determinati



Bulbi

servizi pubblici, il regolamento mira a garantire la massima qualità dei servizi stessi e la piena tutela degli oltre trecento lavoratori svantaggiati attualmente impiegati all'interno delle undici cooperative sociali di tipo B presenti nel territorio comunale.

«Da tempo - dichiara il sindaco **Giordano Conti** -

siamo impegnati in una serie di azioni trasversali mirate a valorizzare l'apporto della cooperazione sociale del nostro territorio che impiega lavoratori svantaggiati, promuovendone l'autonomia e l'autodeterminazione e riducendone così il rischio di esclusione sociale. Favorendo ulteriormente questo tipo di occupazione, il regolamento approvato permette allo stesso tempo di allineare lo strumento delle convenzioni tra enti pubblici e cooperative sociali di tipo B al pieno rispetto dei principi di efficacia, efficienza e trasparenza che sono propri della pubblica amministrazione e di valorizzare pienamente il capitale sociale locale presente in questo settore».

**Emilio Gelosi**

Comunicazione di servizio



**L'immigrazione non pensa alla TV**

di Emanuele Chesi

*All'alba degli anni Novanta del secolo scorso, quando le menti più illuminate della politica e del giornalismo s'interrogavano sulle cause della cosiddetta 'invasione albanese' (ricordate i barconi che intasavano i porti pugliesi? Gli immigrati concentrati negli stadi come in Cile?), qualcuno più acuto (o originale) degli altri puntò lo sguardo sulle migliaia di antenne paraboliche che spuntavano sui tetti delle case fatiscenti al di là dell'Adriatico.*

*L'Italia di allora (ma è poi cambiata?) angosciata da corruzione, mafia e disoccupazione a due cifre, rimandava via etere un'immagine da paese dei balocchi il cui massimo simbolo erano le bellezze giunoniche in passerella a 'Drive In' o a 'Colpo grosso'. Logico, secondo questa lettura, che gli albanesi appena usciti dalla miseria stalinista agognassero l'Occidente dietro l'angolo.*

*Oggi che l'immagine della crisi globale impera sulle nostre reti televisive e i telegiornali si aprono senza sosta su chiusure aziendali e disastri finanziari, ci si aspetterebbe un arresto dei flussi migratori.*

*Lo stesso effetto doveva venire, secondo il governo, dall'annuncio del pugno duro contro i clandestini. Invece Lampedusa scoppia, il Mediterraneo è un camponante di disperazione e speranze infrante, le sponde del Nordafrica sono una stazione di transito per l'Italia. Questo dovrebbe bastare a far capire che l'immigrazione non è un problema di messaggi buoni e immagini distorte. È un problema di povertà.*

**STRANIERI ::** La mediazione interculturale si fa in cooperativa dal 2001, grazie all'impegno di tanti professionisti

# L'esperienza di Sesamo per i migranti

*Un validissimo laboratorio di integrazione interculturale e "melting pot"*

**E**ccoli i migranti e le migranti, sempre più presenti nella realtà sociale ed economica del territorio: fanno paura o costituiscono un'insostituibile risorsa? La Cooperativa Sesamo di Forlì offre una sua risposta a questa domanda, da quando, nel 2001, alcune professionisti, in maggioranza donne italiane e migranti, si sono associati per offrire servizi nel campo della mediazione interculturale. Il protagonismo dei cittadini e delle cittadine migranti, per la Sesamo, costituisce la sostanza della propria modalità di operare: grazie a questa professione, i mediatori e mediatrici interculturali possono riconvertire le conoscenze e competenze raggiunte nel paese d'origine, mettendole al servizio del nuovo contesto migratorio.

FAVOLE MODERNE

## Coforpol aiuta il lupacchiotto che ha smarrito la strada di casa

*Capita, anche in questi tempi moderni, che un giovane lupo possa smarrirsi nei boschi - come il protagonista di una favola al contrario - e arrivare nel pieno centro di Rocca San Casciano. A quel punto, scartate le soluzioni alla Cappuccetto Rosso, il problema da risolvere per autorità e forze dell'ordine non è semplice. Incattivito dalla fame, anche se non cattivo d'animo, il lupo ha infatti reagito ai tentativi di cattura nel modo in cui millenni di letteratura a lui sfavorevole ci hanno tramandato: facendo la voce grossa e minacciando di mordere. A quel punto - per evitare che facesse del male a qualcuno o che gliene venisse fatto - sono intervenuti gli addetti di Coforpol, la cooperativa sociale che gestisce il canile di Forlì. Lo hanno "preso al laccio" con ogni cura e calmato, in modo che il veterinario potesse sedarlo. Ora sta bene, in attesa di essere riportato nel suo habitat naturale.*



Bulbi

Sociologhe, psicologhe, educatrici, insegnanti migranti, venendo in Italia, non "azzerano" una parte della loro esistenza lavorativa passata, la mettono invece al servizio del "dialogo interculturale", per la prevenzione dei conflitti su base socio-culturale, quelli che rischiano di aprire profonde ferite nel tessuto delle relazioni sociali all'interno di un territorio.

Gli ambiti di intervento dei mediatori e delle mediatrici interculturali sono quelli che condizionano ogni giorno la vita di ciascuno: la scuola, i consultori sociosanitari familiari e i presidi ospedalieri, gli sportelli socio assistenziali comunali, i centri per l'impiego del territorio provinciale. Assieme alle istituzioni locali, questi professionisti lavorano perché sia realizzabile

una sorta di "patto di cittadinanza", che, confermando ai migranti l'impegno al riconoscimento dei diritti, promuova in loro la consapevolezza dei doveri insiti nel diventare nuovi vicini di casa, nuovi frequentatori di quel bar o quella strada, nuovi fruitori di quel servizio, nuovi colleghi di lavoro.

Da sempre la Sesamo è stata ed è un piccolo laboratorio di sperimentazione di un futuro che si connota come necessariamente "plurimo", del "melting pot", che si sta verificando nel paese e nella realtà locale. Un impegno a vivere l'intercultura all'interno dell'azienda, ma anche a proporla all'esterno, forti delle esperienze che i soci e le socie vivono nel loro quotidiano rapporto di lavoro.

**Fulvia Fabbri**

**AM**  
Coop. Arte Muraria  
EDILIZIA CIVILE  
Vendita diretta di alloggi  
senza costi di mediazione con possibilità  
di mutuo a tasso agevolato  
Viale dell'Industria, 16 - FORLÌ  
Tel. 0543.720661 - Fax 0543.724126  
www.coopartemuraria.it

**Caiec** Consorzio Impianti e Costruzioni Cesena - Rimini  
C.A.I.E.C. Soc. Coop.  
Via Pitagora, 435 - 47023 CESENA  
Tel. 0547 646354 - Fax 0547 646362  
Reg. Imp. - C.Fisc. - P. IVA 00604300400 / CCIAA160700  
www.caiec.it - e mail: info@caiec.it - lavori@caiec.it  
Presenze:  
via dell'Alce, 18 - 47900 RIMINI (RN)  
via Bellini, 2A - 47841 CATTOLICA (RN)  
UNI EN ISO 9001

**COIEC Elettrodotti**  
Sede: 47020 PIEVESESTINA DI CESENA (FC)  
via Anno Kulcsioff, 195  
tel. 0547 312711 - fax 0547 317120 - coiec@coiec.it  
Area Toscana  
56040 Crespinia (PI) - via Volpato 3  
Tel. 050 642025-6 fax 050644020  
coiec.toscana@coiec.com  
P.IVA 00123420408 - Cod. Identif. INTRA IT 00123420408  
Cod. Fisc. e autor. 00123420408 del reg. Imp. di Forlì-Cesena  
R.E.A. Forlì-Cesena n. 83492

**C E A R** CONSORZIO ELETTRICISTI Forlì Faenza  
via Copernico n.107 - 47100 Forlì (FC)  
tel. 0543 774818 - fax 0543 801424  
e-mail: cear@cearscri.it

Globale e solidale



**Il welfare  
che invecchia**

di Fabio Gavelli

Oggi nella provincia di Forlì-Cesena ci sono 176 anziani ogni 100 bambini. Se la tendenza demografica in atto proseguirà, nel 2035 ogni cento giovanissimi avremo 231 persone coi capelli grigi. Un indice di vecchiaia così elevato da obbligare a un ripensamento complessivo di tutto il sistema di welfare. È vero che i movimenti demografici non sono mai lineari e non è detto che questa previsione sarà rispettata, come nota lo stesso ufficio studi dell'Unioncamere regionale, che pure l'ha elaborata. Ma è innegabile che i nostri territori siano sempre più popolati di persone avanti con gli anni. Tutto ciò è frutto di due principali fattori: la qualità della vita e dei livelli sanitari che allungano l'esistenza e un tasso di natalità non elevato, sia pure in ripresa negli ultimi anni.

Gli scenari più probabili dovrebbero comunque consigliare amministratori, politici e gestori di servizi sociali (fra cui spiccano i cooperatori) di mettersi attorno a un tavolo per affrontare le sfide che ci aspettano non domani, ma in un futuro non troppo lontano.

È evidente che una popolazione troppo anziana presenta problemi enormi. Senza considerare gli effetti (nazionali) sul sistema previdenziale. Nel campo del welfare i modelli di riferimento attuale non saranno più validi e poiché non è immaginabile un ruolo gestionale diffuso dello Stato (anche volendo, è difficile che possa disporre di tali risorse), la cooperazione sociale pare destinata ad assumere sempre maggiore rilevanza. Andranno studiate nuove forme organizzative e gestionali, nuovi rapporti con gli enti pubblici: molto è da costruire. L'alternativa che potrebbe profilarsi non è allettante. È il modello anglo-americano di welfare privatistico, dove in sostanza gli anziani ricchi passano gli ultimi anni della loro vita in ospizi versione «hotel a 5 stelle» e quelli poveri in strutture fatiscenti quando non addirittura sotto i ponti. Meglio pensarci per tempo, prima che sotto l'impulso di forti spinte demografiche si compiano scelte non ragionate.

## Madonna di Saiano

La Torre e la Chiesa di Saiano sorgono su uno scoglio gessoso non lontano dal greto del fiume Marecchia, che qui, prima di raggiungere il mare, si allarga in un'ampia ansa. Anticamente il luogo era sede di un Castrum appartenente ai principi di Carpegna e di cui si hanno notizie sin dal 962. La Madonna di Saiano è una statua in gesso, ritenuta miracolosa, risale al XV secolo ed era oggetto di un particolare culto: ogni 15 agosto si recavano alla chiesetta le partorienti dell'intera valle a pregare la Vergine per un esito felice.



di Luciano Liuzzi

La preoccupazione di C.A.C. per i tagli alle imprese decisi dalla Finanziaria 2009

# Dal Governo meno risorse per il mondo agricolo

*Ma le prospettive dell'agricoltura riguardano tutta la comunità nazionale*

**A**rrivati a questo punto dell'anno, viene naturale fare un primo bilancio dell'efficacia delle misure adottate per il comparto agricolo nella Legge Finanziaria. Purtroppo, anche quest'anno siamo costretti a constatare come la finanziaria 2009 stia togliendo risorse a questo comparto, tra riduzione dei fondi sugli investimenti, mancato finanziamento del fondo di solidarietà per le calamità naturali, fondi per il settore ex bieticolo delibereati e non erogati, ecc. Non si tratta di piccole cose (parliamo di molte centinaia di migliaia di euro), tutti soldi che Emma Marcegaglia definirebbe soldi veri, dirottati chissà dove.

Le imprese e le coopera-

tive agricole ne sono ben conscie. Se è vero, com'è vero, che la prospettiva del mondo agricolo è una questione che interessa l'intera comunità nazionale, non possiamo certo condividere la riduzione delle risorse destinate all'agricoltura da parte del Ministero.

Diciamo questo perché riteniamo che la strada da percorrere sia quella della valorizzazione della cooperazione agricola.

Perché si è fortemente radicati sul territorio; perché gli investimenti fatti sono esclusivamente ad uso delle attività; perché nessuna cooperativa agricola ha mai pensato di delocalizzare; perché un cooperatore si adopererà sempre per valorizzare un territorio; perché nessun cooperatore ha mai

pensato di vendere tutto; ed infine perché in questa forma di impresa si associano circa 870.000 produttori e vi lavorano circa 90.000 addetti.

Credo che su questi argomenti si possa trovare unità di intenti anche con coloro che in passato osteggiavano questo modello di imprese, per ragioni ideologiche o politiche.

Per quanto riguarda il settore sementiero, riteniamo sia importante continuare a lavorare su percorsi qualitativamente alti, valorizzando la professionalità acquisi-



scussione il lavoro di ricerca e sperimentazione.

Nel contesto delineato sentiamo molto spesso il pronunciamento delle parole «la sfida del mercato»: questo è drammaticamente vero. La nostra Cooperativa cercherà di mettere in campo tutte le strategie necessarie, non solo per essere presente sui mercati mondiali, ma per essere un protagonista del settore.

Se riusciremo a mantenere gli obiettivi che ci siamo dati, sicuramente avremo raggiunto lo scopo sociale più importante, che rimane e rimarrà il valore aggiunto che come azienda Cooperativa dobbiamo portare nelle casse degli agricoltori soci.

**Giovanni Piersanti**  
Presidente C.A.C.

ta. Perché in questi periodi particolari si può scivolare nell'errore di tornare a pensare alle quantità delle produzioni a discapito delle qualità, rimettendo in di-

**UNIPOL**  
UGF ASSICURAZIONI

*Il nostro Impegno  
per la tua Sicurezza*

**ASSICOOP**  
ROMAGNA  
Agente Unipol

Direzione e Sede Legale  
Via P. Maroncelli, 10 - 47100 FORLÌ  
Tel. 0543 452411 - Fax 0543 31762  
E-mail: unipol@assicoopromagna.it



**CBR**  
COOPERATIVA BRACCANTI RIMINESE

**Impresa Generale di Costruzioni**

Società Cooperativa Braccianti Riminese

Via Emilia, 113 - 47900 Rimini

tel. 0541 748711 - fax 0541 741758

www.coopbraccianti.it - cbr@coopbraccianti.it

**CONVEGNO ::** Il lavoro delle donne in cooperativa è stato al centro di un convegno al "Mambo" di Bologna

# Cooperazione al femminile, dalla quantità alla qualità

*Un lavoratore su due è donna, ma solo il 5% riveste ruoli dirigenziali*

I lavoro delle donne in cooperativa è stato al centro della iniziativa svolta venerdì 27 marzo al Mambo, museo di arte contemporanea, di Bologna. L'appuntamento è stato promosso dalla Commissione Pari Opportunità di Legacoop Emilia-Romagna, presieduta da Rita Finzi, la quale ha sottolineato in apertura l'attuale situazione femminile nel mondo del lavoro. «Nella nostra regione si registrano risultati significativi, con punte di occupazione femminile, in alcune province, già oltre il 60%, che è l'obiettivo fissato da Lisbona per il 2010.

Il movimento cooperativo è sulla buona strada, occupando al suo interno complessivamente il 53% di donne, ben oltre quanto accade in altri ambiti. Resta tuttavia un dato che fa riflettere: quella delle donne è una occupazione strutturalmente debole, che ve-

de il 70% circa della forza lavoro impegnata in ruoli impiegatizi, contro un 25% di quadri e appena un 5% di donne dirigenziali».

Molteplici le direttrici di intervento sulle quali occorre intervenire. Secondo la Finzi bisogna costruire percorsi di carriera e politiche di conciliazione e di Welfare rivolte sia agli uomini che alle donne che lavorano, puntare sulla formazione e darsi come obiettivo che una percentuale di donne sieda nei consigli di amministrazione, come già Legacoop ha posto, indicando nel 25% la presenza minima di donne laddove si prendono le decisioni.

La senatrice del Partito democratico, Rita Ghedini, ha posto l'accento sulla «disattenzione pernicioso alle politiche di Welfare da parte dell'attuale Governo». Sulla stessa lunghezza d'onda Silvia Noè, imprenditrice del settore tessile e consigliere regionale dell'Udc,



CECILIA DAZZI TESTIMONIAL DELL'EVENTO

Due le proiezioni che hanno accompagnato il convegno di Bologna. Ad aprire i lavori il cortometraggio "A piedi nudi sul palco", vincitore del riconoscimento CIAK DONNA, assegnato nel 2008 da Legacoop e Confartigianato. Diretto da Andrea Rovetta e interpretato da una bravissima Cecilia Dazzi (foto), racconta di una aspirante attrice che viene sottoposta, durante un provino, a performance improbabili, con le quali dimostrerà tutta la sua bravura, senza però ottenere la parte. Sul significato del filmato si sono confrontati regista e protagonista, presenti in sala. A chiudere il convegno bolognese è stata invece la proiezione del trailer "Schiaffo alla mafia", anticipazione di un documentario che vede impegnata la regista Stefania Casini tra i soci della cooperativa siciliana Pio La Torre, costituita nell'estate del 2007 per gestire parte dei terreni confiscati alla mafia. Floriana Di Leonardo, unica donna e vice presidente della cooperativa, ha puntualizzato quanto sia difficile lavorare in quelle realtà, in campi abbandonati da anni e spesso senza le dotazioni tecniche necessarie.



per la quale «è fondamentale avere risposte, in termini di servizi, sempre più tagliate su misura delle famiglie e delle lavoratrici, sul modello della sussidiarietà della Francia».

Chi punta sul merito e sugli alti livelli di professionalità è Granarolo, azienda leader nel settore agroalimentare, rappresentata al seminario dalla direttrice Rossella Saoncella. «Quando si cerca una risorsa si punta alle capacità, più che al genere. Granarolo cerca prima di tutto gente brava, il sesso non è elemento che influisce sulle nostre scelte».

«Le donne hanno le stesse aspirazioni professionali degli uomini - ha puntualizzato Rosa Amorevole, consigliera di parità presso la Regione Emilia-Romagna - e arrivano meglio in quei posti per i quali si devono superare concorsi, dove cioè ci sono criteri chiari e selezioni meritocratiche. Sono anche le prime, però, ad abbandonare il lavoro qualora rappresentino il reddito più basso della famiglia o in momenti come

la maternità»

Sulla conciliazione sta investendo molto Legacoop Forlì-Cesena, che ha attivato, unitamente a Cesvip, un progetto mirato, "Conciliazioni". «Oltre a ciò - spiega la direttrice, Monica Fantini - stiamo mettendo a punto una card per soci e dipendenti di Cooperdiem, che consentirà una serie di agevolazioni per il lavoratore e per la famiglia, più in generale, partendo dall'assunto centrale della cooperazione, e cioè la centralità

della persona e la possibilità di avere, in cooperativa, migliori condizioni di quelle del mercato, specie in questo momento di crisi».

La conciliazione, dunque, vista non solo come appannaggio delle donne, ma come cultura diffusa nella welfare society e fattore critico di successo di una impresa, come ricordato in chiusura da Dora Jacobelli, presidente commissione Pari opportunità Legacoop nazionale.

Enrica Mancini



Libera Associazione

Cooperazione e formazione

di Enrica Mancini

"Quadri a tutto tondo" è la scuola di management cooperativo rivolta a giovani quadri e futuri dirigenti di cooperative, promossa da Associazione Virginia Senzani e Legacoop Forlì-Cesena. Dopo la positiva esperienza dello scorso biennio, svolta in collaborazione con AICCON e con il contributo della Fondazione Cariforlì, ha preso il via nelle scorse settimane anche la seconda edizione, con risorse dell'FSE. Siamo soddisfatti di quanto svolto e siamo certi che si sia scommesso su un aspetto vincente: la formazione. I temi affrontati aiutano a delineare nel suo complesso la fisionomia propria della forma impresa cooperativa, che non si può dare per scontata. Non abbiamo oggi molte altre occasioni in cui temi quali identità e distintività cooperativa vengano affrontati e "socializzati": occorre che sia la cooperazione, quindi, a farsene promotrice, senza però cadere nella autoreferenzialità o nella autocelebrazione. Con questa scuola abbiamo cercato di porre l'attenzione sulla specificità (e sulla differenza) propria della cooperazione, oltre che su aspetti più legati alla gestione aziendale, che è bene conoscere, specie in un momento di crisi come quello che ci troviamo a vivere. Ci conforta aver trovato nelle parole di Ivano Barberini, Presidente Alleanza Cooperativa Internazionale, considerazioni che vanno in questa stessa direzione: «I manager cooperativi non sono semplicemente esperti nella gestione d'impresa: essi interpretano e realizzano la missione della cooperativa. È necessario perciò adottare una governance incentrata sui valori cooperativi, capace di infondere senso e identità (...) La costruzione di una forte identità cooperativa rappresenta una condizione essenziale per confrontarsi in modo efficace con la realtà della società moderna, per ottenerne la legittimazione e per dare risposta alla ricerca di nuove forme di democrazia e di un sentiero di sviluppo nelle cui grandi linee i cittadini possano riconoscersi».

OTTO MARZO



Successo pieno per la mostra dell'otto marzo organizzata da Legacoop Forlì-Cesena. Per l'undicesimo anno consecutivo una giovane artista del territorio - la pittrice Roberta Casadei, al centro tra la direttrice di Legacoop Monica Fantini e il Sindaco di Forlì, Nadia Masini - è stata protagonista di un'esposizione a lei dedicata nella sala XC Pacifici.



Una Cooperativa con 100 anni di esperienza al servizio dei produttori agricoli.

Via M. Sauli, 16 - 47100 Forlì  
tel. 0543 791305 - fax 0543 795447  
www.caiforli.com  
segreteria@caiforli.com



CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

gruppo UNIBANCA

La Società Cooperativa

Mensile ufficiale di Legacoop Forlì-Cesena  
Editore: Sapim soc. coop. Via Monteverdi 6/b Forlì  
Tel. 0543.785411 - Fax 0543.781134  
www.lasocietacooperativa.it - info@sapim.it  
Direttore Responsabile: Emilio Gelosi  
Redazione: Monica Fantini, Guglielmo Russo, Valdes Onofri, Francesca Fiorini, Enrica Mancini, Matteo Marchi, Francesca Montalti  
Foto: F. Blaco, G. Sabatini, G. Colagrossi, Legacoop  
Pubblicità: tel. 0543 785460 marketing@sapim.it  
Impaginazione: Ufficio stampa Legacoop FC  
Stampa: Tipografico dei Comuni soc.coop.  
Numero chiuso in redazione il 15/4/2009

La cooperativa di allestimenti è tra le realtà più affermate del settore a livello regionale e nazionale

# Pubblifest rinnova la sua sede

*Alta tecnologia ed ecosostenibilità sono i criteri ispiratori del progetto di riqualificazione*

In tempi in cui l'economia e la finanza non sorridono al mondo dell'impresa l'investimento nella crescita strutturale della propria azienda rappresenta una scelta coraggiosa e di prospettiva.

Una scelta che obbedisce ad una logica di crescita armonica che consiste nel tenere saldamente ancorati tra loro sviluppo economico e patrimoniale dell'azienda. A questa filosofia si è ispirata Pubblifest Soc. Coop. nel suo intervento di rinnovo e riqualificazione della sede.

Partita nel 1991, in affitto, in un magazzino di 700 mq., oggi la cooperativa sviluppa la sua attività in un'area di oltre 14.000 mq. dei quali oltre 6.000 coperti ed adibiti a magazzino. Attraverso di essi l'azienda riesce a sopperire alla crescente necessità di spazi dettata dal continuo aggiornamento del suo parco strutture e dalla progressiva acquisizione di tipologie differenti di materiali, necessità dettate dal conseguimento di nuove fette di mercato dell'allestimento.

L'attuale sede è collocata al centro della Zona industriale di Forlì, cuore produttivo e motore economico della città, all'interno di un'area storica per la cooperazione forlivese.

Nell'intervento di rinnovo della sede Pubblifest ha deciso di puntare sulla riqualificazione dell'esistente. Nessuna demolizione di edifici, pertanto, così come non si è provveduto a nessun nuovo intervento di cementificazione ed edificazione di nuove aree. Si è puntato, al contrario, a recuperare l'esistente prestando particolare attenzione alla efficienza energetica, alla riqualificazione ambientale, all'abbattimento degli agenti inquinanti o nocivi, al recupero delle acque reflue.

L'installazione di un impianto fotovoltaico in silicio amorfo di ultima generazione della potenza di 20 KW garantisce l'au-



tonomia energetica dell'azienda insieme ad un cospicuo abbattimento nelle emissioni di anidride carbonica dovuta alla produzione di energia elettrica di rete. L'impianto risulta completamente integrato alla copertura di uno dei magazzini e non presenta l'usuale aspetto impattante della pannellatura fotovoltaica.

La messa a regime di un impianto di lavaggio automatizzato per la teloneria ha d'altro canto resa necessaria l'installazione di un efficiente impianto di riciclo delle acque reflue e depurazione ai carboni attivi che permette l'abbattimento esponenziale di agenti inquinanti scaricati nella rete fognaria ed un risparmio del 70% dell'acqua di rete utilizzata per il lavaggio.

A tali interventi si aggiunge la bonifica dall'amianto dei tetti dei capannoni acquistati e la relativa posa di nuove coperture coibentate ad alto coefficiente isolante che assicurano una buona efficienza energetica degli immobili.

Tale filosofia di recupero, volta a valorizzare la ricerca

tecnologica, i prodotti di ultima generazione disponibili sul mercato e l'ecosostenibilità della produzione è stata

illustrata dal Presidente Alfiero Turci e dal Direttore Davide Simoncelli nel corso della serata di inaugurazione tenutasi lo

scorso 28 Febbraio presso la sede aziendale in Via Galvani, 13/b. La serata ha avuto il suo inizio ufficiale con il taglio del

nastro da parte del Sindaco di Forlì Nadia Masini ed ha visto la presenza del Presidente della Provincia Massimo Bulbi e di numerosi sindaci ed amministratori del territorio.

Per l'occasione erano state allestite numerose tendostrutture nell'ampio piazzale antistante la ditta ove si sono tenuti l'apertivo e la cena di inaugurazione. Tra le strutture allestite è stato possibile visionare alcuni degli ultimi materiali di cui la ditta dispone come le coperture in crystal completamente trasparenti, i controsoffitti ed i tendaggi in stoffa increspata, i lampadari in cristallo e le pareti rigide vetrate delle strutture.

L'evento conferma il consolidamento di Pubblifest quale realtà tra le più affermate per l'allestimento a livello regionale e nazionale oltre che come partner affidabile per la realizzazione di ogni evento e la soddisfazione di ogni esigenza per l'organizzazione di manifestazioni.



**soggetel**  
BAGNO DI ROMAGNA

IMPIANTI E SERVIZI TECNOLOGICI  
Via Campo Sportivo, 6 - Bagno di Romagna (FC)  
tel. 0543911377 fax. 0543911537  
email soggetelr@libero.it

**BODY**  
BODY ART VILLAGE  
Str. Provinciale, 124 - Bagno di Romagna (FC)  
tel. 0543.911376 - email bodyart@libero.it

**CLAFIC**

COOPERATIVA LAVORATORI  
AGRICOLO-FORESTALE CESENATE

47026 S. PIERO IN BAGNO (FC)  
P.zza S. Allende, 44  
Tel. 0543 917726 - Fax. 0543 918510  
C. Operativo: Via Crocesanta, 176 - Tel. 0543 917547  
e-mail: clafc@tin.it

SINCERT

**CEIF**  
Soc. Coop.

via L. Galvani 18 - 47100 Forlì  
tel. 0543 771811 - fax 0543 771899  
www.ceif.it email: utis@ceif.it

**GIULIANI**  
Involucri edili e serramenti metallici

FACCIAE CONTINUE  
SERRAMENTI IN ALLUMINIO

**GARANZIA E QUALITÀ' PRODOTTO**  
Certificazione del Sistema Qualità rilasciato da Istituto Certmet secondo normative UNI EN ISO 9001. (Certificato n. 297)

Via A. Meucci, 14 - I - 47100 Forlì - Italia  
Tel. 0543/721027 - Fax 0543/725020